



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA CRPM 2015 - 2016



E-mail: secretariat@crpm.org; Sito web: www.cpmr.org

SOMMARIO

● Introduzione	2
● Coesione.....	4
● Europa marittima	7
● Accessibilità	12
● Appuntamenti internazionali.....	16
- Energia e clima.....	16
- Migrazione	18
- Sviluppo sostenibile.....	19
- Vicinato.....	20

INTRODUZIONE



Cari lettori,

il nostro progetto comune europeo è a un punto di svolta. Oggi più che mai i cittadini europei dimostrano una totale mancanza di fiducia nei governi e negli organismi politici.

Nel referendum del 3 dicembre 2015, il popolo danese ha votato contro i regolamenti europei sulla cooperazione transfrontaliera.

Allo stesso modo, il 6 aprile 2016, i cittadini olandesi hanno votato contro un accordo di associazione dell'UE con l'Ucraina.

E il 23 giugno, il popolo britannico ha votato per uscire dall'Unione Europea.

Non lasciamoci ingannare: questo non è solo un colpo all'Europa, ma anche alle politiche esistenti, che i cittadini europei non comprendono perché le considerano solo degli strumenti in mano a chi sostiene la globalizzazione e non i cittadini stessi e le loro necessità.

Al contrario, i governi regionali rappresentati all'interno della CRPM si confrontano con queste problematiche ogni giorno.

Oggi le priorità e le preoccupazioni dei cittadini europei si concentrano sulla crisi migratoria e sulle sue conseguenze, sugli spaventosi attacchi terroristici e sulla sicurezza dell'Europa, sulla lunga crisi economica e sull'aumento della disoccupazione giovanile.

E l'Unione Europea, il livello di governo che sosteniamo e rappresentiamo, è l'organo più capace di dare una risposta ai dubbi dei nostri cittadini.

Qualsiasi tentativo di ridimensionare le strutture regionali che si concentrano sul sostegno ai cittadini, tramite la riduzione delle risorse finanziarie, metterà ulteriormente a rischio il già fragile progetto europeo.

In questa relazione annuale, la CRPM delinea i suoi sforzi continui per informare, assistere e implementare le politiche e i programmi volti a promuovere la crescita e l'occupazione nei settori economici emergenti e in quelli tradizionali.

Le regioni marittime europee hanno un ruolo centrale nelle soluzioni destinate a tutti gli ambiti più importanti di queste politiche, che spaziano dalla risposta alle emergenze umanitarie alle frontiere fino alle politiche di integrazione dei richiedenti asilo.

Queste regioni stanno sostenendo la mitigazione dei cambiamenti climatici, e stanno anche sviluppando misure di adattamento alla situazione attuale, evitando così i costi delle catastrofi naturali.

Tutto ciò risulta evidente dal nostro contributo concreto agli accordi presi durante la COP 21 di Parigi.

Le nostre regioni garantiscono l'accessibilità fisica o digitale a tutti i cittadini, a prescindere dal luogo in cui vivono, che si trovino in zone metropolitane o insulari. Questo è un obiettivo fondamentale delle nostre attività e dei nostri sforzi di pressione.

Al centro del programma di lavoro della CRPM c'è anche l'intento di investire nelle persone e creare un'occupazione duratura attraverso una politica di coesione.

Stiamo creando partnership a livello europeo e locale, coinvolgendo un'ampia gamma di organizzazioni in diversi settori di crescita attraverso strategie di

specializzazione intelligenti e utilizzando i fondi ESI.

Si tratta di un sistema valido per sbloccare la stagnazione dello sviluppo economico e per testare il valore aggiunto dell'Europa sul campo.

Sono tempi difficili, ma noi, come regioni europee, possiamo fare e faremo il possibile per implementare le strategie economiche in modo da creare e sostenere l'occupazione.

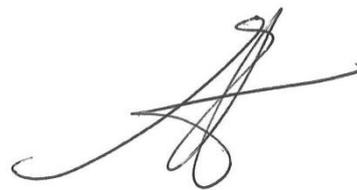
Punteremo ad accogliere, integrare e garantire la mobilità dei giovani studenti e degli imprenditori nelle professioni marittime.

Uniti come CRPM siamo più forti e più capaci di adottare misure sostanziali per portare avanti l'avventura europea che ha garantito la pace in questo continente negli ultimi 70 anni.

Nella speranza che le raccomandazioni e le iniziative descritte in questa relazione saranno fonte di ispirazione per i leader europei, vi auguriamo una piacevole lettura.

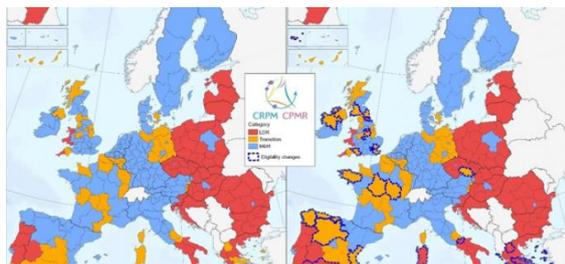


Vasco Cordeiro, *presidente della CRPM e del Governo della Regione Autonoma delle Azzorre (PT)*



Eleni Marianou, *segretario generale della CRPM*

COESIONE



CONTESTO

I programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 sono in piena fase di implementazione, e l'attenzione ora è rivolta al futuro della Politica dopo il 2020.

Sono infatti considerevoli le pressioni per il prossimo avvio della procedura di revisione della Politica:

- > Il piano di investimento per l'Europa contesta la politica di coesione considerandola una politica di investimento europea tradizionale;
- > Gli Stati membri chiedono riforme sostanziali per semplificare la gestione dei Fondi strutturali e d'investimento (ESI);
- > Alla politica di coesione viene chiesto di produrre risultati che giustifichino la spesa di un terzo del budget dell'UE;
- > Alcuni chiedono anche di modificare totalmente gli obiettivi della politica di coesione, in modo che questa possa sostenere gli sforzi degli Stati membri per rispettare il quadro generale della governance economica europea nel futuro.

La CRPM ha analizzato il dibattito emerso sul futuro della politica di coesione, così come le riflessioni sul futuro del budget dell'UE, scaturite durante la presidenza olandese già all'inizio del 2016.

Il riesame intermedio del budget comunitario per il 2014-2020 ha evidenziato la mancanza di efficacia dei fondi per la politica di coesione, e ha gettato

le basi per un dibattito reale sulla struttura della politica di coesione per il periodo post-2020.

La Commissione dovrebbe presentare le sue prime idee sul futuro della politica entro la fine del 2017.

AZIONI DELLA CRPM

Le azioni intraprese dalla CRPM nel 2016 si sono focalizzate sullo sviluppo di una solida base di dati insieme ai suoi Stati membri, in modo da proporre una visione per la riforma della politica di coesione per il periodo post-2020.

La CRPM ha concentrato i suoi sforzi su quattro aree principali:

- > Il ruolo delle regioni nella politica di coesione;
- > Il contributo della politica di coesione agli investimenti;
- > Lo sviluppo delle tendenze nelle politiche regionali;
- > La dimensione insulare della politica di coesione.

Inoltre, la CRPM ha lavorato sugli aiuti di stato per i trasporti e le strategie macroregionali.

Con questi obiettivi in mente, a luglio il **vicepresidente della CRPM, Enrico Rossi, ha incontrato Frans Timmermans, Primo vicepresidente della Commissione europea.**



Il presidente Rossi incontra il Primo vicepresidente Timmermans

Il presidente Rossi ha sottolineato che il Piano Juncker non dovrebbe sostituirsi alla politica di coesione, dato che entrambe le politiche rispondono a obiettivi diversi, ma complementari.

Ruolo delle regioni nella politica di coesione

La CRPM ha realizzato uno [studio atto a valutare il livello di coinvolgimento delle regioni della CRPM](#) nei programmi della politica di coesione.

Lo studio ha analizzato in maniera particolare il rapporto tra le aree di intervento della politica di coesione e le competenze legislative delle autorità regionali.

Realizzato con il contributo di 40 regioni della CRPM, lo studio conferma che la maggior parte delle regioni d'Europa dispone di competenze legislative nelle aree di intervento della politica di coesione.

Lo studio conferma anche che l'introduzione di disposizioni rafforzate sulla governance e sulle partnership multilivello (Articolo 5 del regolamento recante le disposizioni comuni) è stata positiva, nonostante le notevoli differenze tra gli stati membri nel modo in cui queste disposizioni sono state implementate.

Contributo delle regioni agli investimenti

La CRPM ha avviato una serie di attività per dimostrare il valore aggiunto dei finanziamenti alla politica di coesione rispetto agli sforzi di investimento dell'UE.

A febbraio 2016 è stata organizzata una conferenza in collaborazione con la presidenza olandese.

Nel corso di questa conferenza sono stati presentati esempi concreti di [come le](#)

[autorità regionali e locali in Europa stiano stimolando lo sviluppo economico](#) legato all'economia marittima, grazie al sostegno fornito dai fondi e dagli strumenti finanziari dell'UE.

La conferenza è stata ospitata dalla provincia dell'Olanda meridionale, e ha evidenziato la varietà di funzioni svolte dalle autorità regionali nella creazione di posti di lavoro e nello stimolo alla crescita, in particolare nel settore marittimo.

La conferenza ha inoltre confermato la necessità di valutare l'attribuzione di una dimensione territoriale agli strumenti finanziari e al piano di investimenti dell'UE, al fine di evitare che alcuni territori in Europa rimangano esclusi.

Ad aprile, il vicepresidente della CRPM, Rogier Van Der Sande, ha incontrato Jyrki Katainen, vicepresidente della Commissione Europea.



Il vicepresidente della CRPM, Rogier Van Der Sande, incontra Jyrki Katainen

Durante il meeting, Van Der Sande ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto dalle regioni nel favorire gli investimenti nell'ambito dell'implementazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici.

Inoltre, la CRPM ha approfondito le funzioni svolte dagli strumenti finanziari per lo sviluppo regionale, e ha avviato uno studio con i suoi Stati membri per analizzarne l'impatto dall'anno 2007.

I risultati verranno presentati all'Assemblea Generale della CRPM del 2016, e l'associazione li sfrutterà per esprimere le sue considerazioni sul futuro della politica di coesione.

Sviluppo delle tendenze nelle politiche regionali

Il Segretariato generale della CRPM ha monitorato l'evoluzione delle tendenze statistiche rispetto alla politica di coesione, analizzando in particolare l'impatto dei dati statistici del PIL regionale sull'ammissibilità regionale della politica di coesione.

hhhhh e che il divario di sviluppo tra il centro e la periferia è aumentato.

g

Lo stesso documento fornisce stime su come potrebbe presentarsi la politica di coesione post-2020, in base ai dati statistici più recenti.

A gennaio 2016, la CRPM è stata anche invitata a presentare al Parlamento europeo le conclusioni della sua task force sugli indicatori della politica di coesione.

Durante questa presentazione, la CRPM ha evidenziato la natura politica dei negoziati di bilancio della politica di coesione.

Dimensione territoriale

La CRPM ha lavorato a stretto contatto con la sua Commissione isole, soprattutto per migliorare la posizione delle isole e delle regioni ultraperiferiche all'interno della politica di coesione post-2020.

In occasione di una conferenza speciale tenutasi a marzo 2016, l'Intergruppo Mari, fiumi, isole e zone costiere del Parlamento europeo (SEARICA) ha invitato la CRPM a presentare scenari potenziali in cui la dimensione insulare della politica di coesione risultasse rafforzata.

A questa conferenza hanno partecipato 16 deputati del Parlamento europeo, che hanno espresso il loro parere sugli scenari della CRPM.

In seguito, a maggio 2016, i membri della Commissione isole hanno sviluppato ulteriormente questi scenari in occasione dell'Assemblea Generale ospitata dall'unità di Rodi dell'Egeo meridionale.

Aiuti di Stato

La CRPM sta seguendo da vicino la legislazione sugli aiuti di stato di interesse per i suoi Stati membri.

Il Segretariato ha presentato una relazione di sintesi al meeting dell'ufficio politico, tenutosi a febbraio 2016.

Questo documento ha confrontato le posizioni della CRPM sugli aiuti di stato e il quadro attuale per il 2014-2020, concentrandosi nello specifico sul problema delle linee guida sugli aiuti di stato regionali.

A maggio 2016, la CRPM e la sua Commissione isole hanno anche adottato un parere sugli aiuti al funzionamento per porti e aeroporti, e hanno richiesto una maggiore attenzione ai costi supplementari nelle regioni insulari, oltre all'esonero di certi tipi di aiuti dall'applicazione della legislazione sugli aiuti di stato.

Strategie macroregionali

La CRPM continua a monitorare gli sviluppi relativi alle strategie macroregionali e di bacino marittimo attraverso una task force dedicata, che si è riunita a novembre 2015.

Le commissioni geografiche della CRPM sono attive singolarmente rispetto alle strategie macroregionali, sia nella fase iniziale, sia in quella operativa.

Ulteriori attività

Il presidente della CRPM, Vasco Cordeiro, e i rappresentanti dell'ufficio politico della CRPM, hanno incontrato il commissario per la politica regionale, Corina Crețu, a maggio.

Durante l'incontro, hanno sottolineato l'importanza delle regioni europee nella definizione di una politica di coesione che riduca le disparità, aumenti la competitività e contribuisca ad affrontare la crisi dei rifugiati.



Il presidente Cordeiro e i membri della CRPM incontrano il commissario Crețu

A ottobre 2016, a Bruxelles, la direzione generale della Commissione europea per la politica urbana e regionale (DG REGIO) e la CRPM hanno organizzato una conferenza congiunta sul contributo della politica di coesione rispetto alle priorità dell'UE.

La conferenza è stata aperta dal commissario Crețu e ha coinvolto 80 partecipanti.

La CRPM ha anche organizzato delle sessioni di brainstorming sul futuro della politica di coesione, invitando esperti dalle regioni della CRPM e le istituzioni comunitarie per discutere le opzioni di riforma della Politica per il periodo post-2020.

EUROPA MARITTIMA



CONTESTO

Negli anni passati, l'obiettivo principale della CRPM è stato contribuire all'implementazione delle politiche marittime dell'UE nelle zone interessate dalla sua [agenda marittima](#).

In questo modo, la CRPM ha la possibilità di realizzare proposte future sullo sviluppo delle politiche dell'UE dopo il 2020.

AZIONI DELLA CRPM

Strategia e governance

La CRPM ha tenuto un dibattito strategico con le istituzioni dell'UE sulle prospettive per la Politica marittima integrata (PMI). Inoltre, sono stati organizzati incontri chiave con gli Stati membri, che hanno visto:

- > La partecipazione della Presidenza olandese nella sessione marittima dell'[ufficio politico della CRPM ad Haarlem](#);
- > L'organizzazione di un seminario congiunto sugli [investimenti marittimi](#) ad Haarlem, identificato come un evento marittimo ufficiale nel calendario della Presidenza olandese;
- > La partecipazione della CRPM, per la prima volta, all'incontro del gruppo di contatto di alto livello sulla Politica marittima integrata tenutosi a Turku a maggio 2016;

> Un dibattito con il governo maltese, che ha portato a un accordo secondo cui la CRPM contribuirà alle iniziative marittime chiave della Presidenza maltese. Ciò comprenderà una dichiarazione politica sulle politiche marittime dell'UE, e lo sviluppo di una strategia marittima per il Mediterraneo occidentale.

Inoltre, la CRPM ha anche collaborato con l'[Intergruppo Mari, fiumi, isole e zone costiere \(SEARICA\)](#) del Parlamento europeo per delineare il futuro della PMI.

In qualità di Segretariato della SEARICA, la CRPM ha sostenuto l'organizzazione di un certo numero di conferenze politiche, a cui hanno preso parte diverse regioni.

A livello della **Commissione Europea**, la CRPM ha lavorato a stretto contatto con il commissario Vella e la direzione generale per gli affari marittimi e la pesca (DG MARE).

A maggio 2016, la CRPM è stata invitata a partecipare alle [giornate europee del mare](#) a Turku, in cui sono intervenuti come relatori George Alexakis e Kerstin Brunnström.

A giugno 2016, è stato organizzato un **meeting nelle isole Azzorre che ha visto la partecipazione del presidente della CRPM Vasco Cordeiro, di una delegazione delle regioni della CRPM e del commissario europeo per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, Karmenu Vella.**



Il presidente Cordeiro e i membri della CRPM incontrano il commissario Vella

Durante il meeting, i partecipanti hanno discusso su come collaborare per supportare la crescita blu e la PMI.

Per affrontare gli affari marittimi in maniera integrata, è stato necessario cooperare anche con le Commissioni geografiche della CRPM, in particolare sullo sviluppo e l'attuazione di strategie dei bacini marittimi:

> La CRPM ha sostenuto la sua Commissione Mare del Nord nel proseguimento dell'azione preparatoria per la strategia del Mare del Nord, fornendo dati sugli investimenti marittimi che sono stati utilizzati durante la [Conferenza del Mare del Nord tenutasi a giugno 2016 a Billund](#).

> La CRPM e la sua Commissione del Mar Baltico hanno creato delle collaborazioni tra le regioni sulle catene del valore della crescita blu. In questo modo, è stata data maggiore priorità alla strategia del Mar Baltico.

> La CRPM e la sua Commissione Intermediterranea hanno favorito lo sviluppo della strategia per il Mediterraneo occidentale. La CIM si è unita al gruppo di lavoro sull'economia blu dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) e all'iniziativa Blue Med;

> La CRPM e la sua Commissione Arco Atlantico continuano a essere strettamente coinvolte nell'implementazione della strategia per l'Atlantico e nello sviluppo del progetto;

> La CRPM e la sua Commissione Mar Nero e Balcani hanno preso parte alla ["Conferenza di alto livello del Mar Nero sull'economia blu"](#), tenutasi a Odessa a giugno 2016.

Investimenti

Il lavoro della CRPM sugli [investimenti marittimi](#) è una base importante per favorire il dibattito sul quadro finanziario pluriennale, e per organizzare collaborazioni tra regioni, istituzioni dell'UE e attori.

È stato realizzato uno [studio sulla crescita blu e sulle strategie di specializzazione intelligente](#), in cui è emerso che la crescita blu è una priorità chiave nelle strategie regionali. Inoltre, la CRPM ha elaborato uno [studio sugli strumenti finanziari](#), in cui è stato riportato il dibattito con DG MARE sul futuro di questi strumenti nell'ambito marittimo.

Risorse marine

Politica comune della pesca (PCP)

La PCP è stata rivista nel 2013. La CRPM, insieme a DG MARE, ha partecipato al dibattito sull'attuazione delle nuove misure adottate, lavorando sull'implementazione del divieto di rigetti e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Questi temi sono stati al centro del dibattito durante la [riunione del gruppo di lavoro sulla pesca](#) tenutasi ad aprile 2016, sotto il coordinamento delle isole Shetland.

La CRPM ha anche guidato il lavoro svolto con le Commissioni geografiche, come la nuova task force sulla pesca, lanciata insieme alla Commissione Intermediterranea a giugno 2016.

Per quanto concerne il problema della governance, la CRPM ha avviato la procedura per diventare un membro del consiglio consultivo per l'acquacoltura. Inoltre, ha collaborato con la [piattaforma FARNET](#) all'organizzazione di seminari sullo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Biotecnologie blu

Le biotecnologie blu rappresentano uno dei settori con il potenziale di crescita più elevato. La CRPM ha collaborato con lo [European Marine Biological Resources Centre \(EMBRC\)](#), che rappresenta la principale rete europea di infrastrutture di ricerca in questo ambito. La CRPM, grazie al progetto EMBRC PP2 supportato da Horizon

2020, ha analizzato il modo in cui le strategie regionali si avvicinano a queste tecnologie. In seguito, ha organizzato un dibattito con le regioni e l'EMBRC sugli investimenti, che si è tenuto a Bilbao a giugno 2016.

Inoltre, il meeting annuale dello European Marine Biological Research Infrastructure Cluster, che si è svolto a Napoli a settembre 2016, ha confermato la possibilità di prospettive di collaborazione.

Gestione e tutela delle coste

Gestione e ambiente

La pianificazione dello spazio marittimo (PSM) e la gestione integrata della fascia costiera (GIZC) assicurano la coesistenza delle attività umane marittime e costiere. I lavori, presieduti dalla regione di Noord-Holland, si sono focalizzati sul ruolo delle regioni e sulle interazioni tra gli ambienti terrestri e marini nell'implementazione della direttiva comunitaria sulla PSM.

Il presidente della CRPM, Vasco Cordeiro, ha discusso questi problemi con il commissario Vella in occasione della conferenza della Commissione europea sulla PSM globale, che si è svolta nelle isole Azzorre a luglio 2016.



Il presidente della CRPM Cordeiro incontra il commissario Vella

A seguito del suo ingresso nel gruppo di coordinamento della [Direttiva quadro sulla strategia marina \(MSFD\)](#), la CRPM ha continuato a monitorare i principali problemi legati a questa direttiva.

Questo ha portato alla preparazione di diverse applicazioni del progetto con la Commissione Intermediterranea.

Dati sulle coste

La produzione e l'utilizzo dei dati sulle coste forniti dai servizi di geo-informazione assumono un'importanza strategica fondamentale per le autorità pubbliche, comprese le regioni e le imprese. Senza questi dati, tra l'altro, le industrie off-shore non possono svilupparsi.

La grande sfida è quella di garantire che i dati prodotti in tutta Europa possano essere interpretati e quindi utilizzati in maniera efficace.

La CRPM ha collaborato con i servizi idrografici nazionali, utilizzando il progetto del FEAMP "[Mappatura delle coste](#)" per sviluppare degli standard che tutti i progetti europei dovrebbero rispettare.

Sicurezza marittima

La CRPM sta organizzando campagne a favore dello sviluppo continuo delle iniziative internazionali ed europee per evitare i disastri marittimi.

A seguito del sostegno espresso nella relazione Ferreira all'idea di implementare un pacchetto normativo Erika IV, la CRPM ha richiesto una [migliore compensazione per i danni ecologici](#).

A livello internazionale, ad aprile 2016, la CRPM [ha richiesto la creazione di un fondo integrativo volontario](#) da destinare ai danni ambientali e da attivare nell'ambito dei Fondi FIPOL.

Proprio per discutere di questo fondo, a ottobre 2016 si è tenuta una riunione tra i membri del FIPOL, che proseguirà nei prossimi appuntamenti.

Allo stesso tempo, ad aprile 2016, la CRPM ha contribuito alla stesura della [relazione della Commissione sulla direttiva europea sulla responsabilità](#).

Secondo questa relazione, la Commissione studierà come capire meglio i concetti relativi ai danni ecologici utilizzati a livello internazionale ed europeo.

Istruzione: l'iniziativa Vasco da Gama

L'iniziativa della CRPM "Vasco da Gama" si propone di migliorare l'istruzione marittima, ed è stata sviluppata a partire dal progetto pilota: "Vasco da Gama: formazione per un trasporto marittimo più sicuro e più ecologico".

In occasione della [conferenza finale](#) su questo progetto, tenutasi a marzo 2016, la CRPM ha presentato una serie di proposte sull'istruzione marittima in tema di trasporti.



Tirocinanti del programma Vasco da Gama

Oltre a organizzare iniziative nell'ambito dell'istruzione marittima, la CRPM sta anche [sviluppando iniziative](#) in tema di trasporti, tecnologie blu e gestione delle coste a livello di bacino mediterraneo dell'UE.

L'istruzione marittima rientra fra gli ambiti di maggiore interesse della Commissione Arco Atlantico.

Energie rinnovabili e industrie marine

Il settore delle energie marine è in piena espansione in Europa. Esso favorisce la creazione di posti di lavoro, garantisce un approvvigionamento di energia sostenibile per i territori e offre vantaggi alle regioni che presentano handicap geografici o demografici permanenti.

Tra le priorità della CRPM, delineate in parallelo alle attività del gruppo di lavoro sulle *“Industrie marittime per la crescita blu”* e presiedute dalla regione Pays de la Loire, rientra il lavoro sugli investimenti.

Ora la CRPM è entrata a far parte della nuova *“Piattaforma per l’innovazione dell’energia dell’Oceano”*, istituita dalla Ocean Energy Europe. Inoltre, la CRPM ha iniziato a lavorare sull’accettazione sociale delle energie marine.

A giugno 2016, si è tenuta una conferenza organizzata dalla CRPM e dall’Intergruppo SEARICA, in cui si è discusso su come combinare le energie marine e le norme ambientali comunitarie. Alla conferenza hanno partecipato anche le isole Orcadi.

Turismo marittimo e costiero

I lavori della CRPM, presieduti dalla regione di Västra Götaland (SE), si sono concentrati sull’implementazione della strategia europea per il turismo costiero e marino. Inoltre, sono stati sviluppati diversi progetti per consentire la collaborazione tra regioni e attori, e le Commissioni Arco Atlantico e Intermediterranea.

La CRPM ha anche assicurato il coinvolgimento delle regioni nel dialogo europeo sul turismo crocieristico.

ACCESSIBILITÀ



CONTESTO

Le priorità della CRPM nell’ambito dei trasporti sono la promozione dell’accessibilità a livello dell’UE per le regioni periferiche, ultraperiferiche e insulari, e lo sviluppo del trasporto marittimo sostenibile.

Per raggiungere questi obiettivi, la CRPM cerca di favorire l’implementazione di due strumenti europei: la rete di Trasporto Transeuropea (TEN-T) e il meccanismo per collegare l’Europa (CEF).

La TEN-T delinea le priorità europee per le infrastrutture e i servizi di trasporto. Nello specifico, descrive una rete prioritaria principale da realizzare entro il 2030, e una rete globale da completare entro il 2050.

In questo quadro, si inseriscono anche le autostrade del mare (AdM).

Il CEF, lo strumento finanziario della TEN-T, individua le modalità di finanziamento per le diverse componenti della TEN-T.

Oltre agli obiettivi a lungo termine previsti per il 2030 e il 2050, la CRPM intende ottenere anche risultati a breve termine e rispettare scadenze, tra cui la revisione del CEF nel 2020, e la realizzazione della rete prioritaria TEN-T nel 2023.

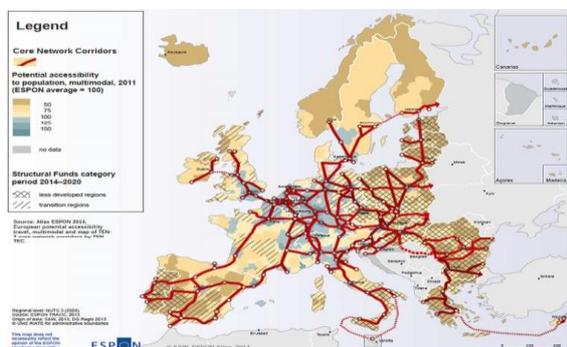
AZIONI DELLA CRPM

Nell'ambito della campagna per l'accessibilità, le priorità del 2015/2016 implementate dalla CRPM e dalle sue Commissioni comprendono i seguenti punti:

- > Influenzare i piani di lavoro dei nove corridoi prioritari del CEF;
- > Partecipare alla ridefinizione delle autostrade del mare;
- > Proporre strumenti europei per sostenere il trasporto sostenibile;

Attualmente, questi temi sono in fase di elaborazione da parte del gruppo di lavoro sui trasporti della CRPM, che continua a condividere i suoi dati con la direzione generale per la mobilità e i trasporti (DG MOVE).

I nove corridoi prioritari del CEF



Mappa dei nove corridoi principali della rete

Per il periodo 2014-2020, il CEF ha destinato un budget di 24 miliardi di euro ai trasporti.

Di questo importo, 11,3 miliardi di euro sono riservati ai progetti da realizzare negli Stati membri eleggibili per il fondo di coesione.

Tuttavia, la Commissione europea attribuisce la massima priorità ai progetti sui nove corridoi transeuropei.

Questi hanno beneficiato di più del 93% della dotazione mobilitata durante il primo invito alla presentazione di bandi, espresso dal CEF nel 2014 e per cui è stato stanziato oltre il 50% del budget del CEF per il periodo 2014-2020.

La CRPM continua a contestare l'iperconcentrazione di questi budget, assicurando la partecipazione delle regioni ai forum della Commissione che si svolgono tre volte l'anno.

A questi forum, i gruppi di lavoro sui trasporti delle Commissioni geografiche della CRPM offrono il loro sostegno alle attività della CRPM stessa.

Ridefinizione delle autostrade del mare

La CRPM ha sempre sostenuto le autostrade del mare (AdM).

Tuttavia, in accordo con il Parlamento europeo, la CRPM intende ridefinire questo concetto per renderlo accessibile agli attori, quali armatori, porti e autorità pubbliche delle regioni periferiche, ultraperiferiche e insulari.

Per via dei traffici intensi e della natura spesso disomogenea dei flussi in entrata e in uscita, queste aree meritano un trattamento speciale.

Di conseguenza, la CRPM ha inviato un questionario ai suoi membri proponendo una modifica all'implementazione delle AdM durante l'attuale periodo di programmazione (2014-2020) e nel corso del successivo.

Le [raccomandazioni](#) derivanti da questa indagine sono state comunicate al coordinatore delle AdM, Brian Simpson, quando ha preso parte al meeting del gruppo di lavoro della CRPM sui trasporti, tenutosi il 19 maggio 2016.



La CRPM incontra il coordinatore europeo per le AdM, Brian Simpson

In seguito, il 22 giugno 2016, il coordinatore europeo ha presentato al Parlamento europeo un [Piano di attuazione dettagliato](#) (DIP) per le AdM. Questo piano verrà sottoposto a un processo di consultazione di un anno.

La CRPM e le sue Commissioni geografiche proseguiranno la loro opera di sostegno a favore dell'inserimento dell'accessibilità tra i criteri di selezione delle AdM all'interno delle prossime richieste di proposte da parte della Commissione europea.

La sezione trasporti dell'Assemblea Generale della CRPM, che dovrà riunirsi il 3 novembre, prenderà parte a questa consultazione.

Inoltre, la [Commissione isole della CRPM ha delineato la sua posizione](#) rispetto a questi problemi nel corso dell'assemblea generale di maggio. L'argomento è stato discusso anche durante il [seminario sui trasporti nelle isole Baleari, a ottobre 2016](#).

Strumenti dell'UE per sostenere il trasporto sostenibile

Marco Polo è stato l'unico programma europeo che ha incoraggiato il passaggio dal trasporto su strada a modalità più rispettose dell'ambiente, come il trasporto marittimo.

Tuttavia, questo programma sembra aver generato squilibri concorrenziali, e per questo è stato abbandonato dalla Commissione europea nel 2013, senza essere sostituito.

Durante questo periodo, l'UE ha adottato la direttiva sul tenore di zolfo, che incrementa i costi di trasporto, favorendo l'uso di carburanti più costosi o installando scrubber sulle navi.

Di conseguenza, si registra un calo dei trasporti marittimi fra i tipi di trasporto infracomunitario, un dato che preoccupa l'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA).

Di fronte alla forte volontà dell'UE di trattare il cambiamento climatico, ma senza un supporto concreto per sviluppare un trasporto sostenibile, la CRPM auspica l'apertura di un dibattito sul tema da parte della Commissione europea.

La CRPM propone che gli strumenti esistenti, come il CEF, la TEN-F ed Eurovignette, vengano utilizzati per sviluppare uno strumento di supporto che sostituisca Marco Polo. La [CRPM ha avanzato le sue proposte alla Commissione](#) nel corso del meeting del Forum europeo per il trasporto sostenibile (ESSF) di quest'anno.

Questo forum consultivo ha preso in considerazione le preoccupazioni della CRPM, ma non è stata ancora presentata un'iniziativa da parte della Commissione europea. Il forum ha anche risposto alla richiesta della CRPM di chiarire l'entità dei fondi europei disponibili per i professionisti e gli attori pubblici.

Il 30 settembre 2016, la Commissione europea ha pubblicato una [relazione sull'attuazione della strategia comunitaria per il trasporto marittimo 2009-2018](#). La CRPM esaminerà attentamente questo documento ed esprimerà le sue osservazioni a riguardo.

Promozione della dimensione extra-europea della politica dei trasporti

Nella sua presa di posizione del 2012 sulla TEN-T, la CRPM ha chiesto all'UE di mostrare ambizione collegando la TEN-T agli stati dell'UE nelle vicinanze, ai paesi candidati o inclusi nella politica di vicinato.

La Commissione europea sta gradualmente adottando una visione e degli strumenti che favoriscono il raggiungimento di questo obiettivo, come dimostra un ["issue paper"](#) distribuito durante le giornate TEN-T di Rotterdam, il 22-24 giugno 2016.

Le Commissioni geografiche della CRPM hanno integrato questo concetto nel loro approccio alle reti di trasporto e ai loro collegamenti con le strategie macroregionali, come la Partnership euromediterranea, la strategia del Mar Baltico e la strategia adriatico-ionica.

L'ufficio politico della CRPM ha discusso questi temi il 17 giugno 2016, a Kotka, in Finlandia, accettando di sviluppare questa parte delle attività sui trasporti della CRPM in futuro.

Ancorarsi al Parlamento europeo

La CRPM continua a lavorare a stretto contatto con la commissione del Parlamento europeo per i trasporti e il turismo, e a rafforzare questo rapporto al fine di perseguire gli obiettivi della Campagna per l'accessibilità.

Uno degli esempi chiave di questa forte partnership è la bozza di dichiarazione del Parlamento europeo sul miglioramento del contributo della TEN-T alla coesione territoriale. La CRPM ha svolto un ruolo chiave nello sviluppo di questa iniziativa, e mira a sensibilizzare il Parlamento sulla natura squilibrata delle recenti assegnazioni del CEF.

Sul lungo periodo, l'obiettivo è quello di preparare una convergenza per i negoziati

sulla politica dei trasporti europei post-2020.

Questi problemi verranno discussi durante l'assemblea generale della CRPM a novembre 2016. Verrà presentata una presa di posizione, in cui la CRPM spiegherà le sue argomentazioni a favore di una distribuzione più equilibrata dei fondi CEF. Questa presa di posizione si baserà sui risultati di un'indagine condotta dalle Commissioni geografiche della CRPM, e offrirà una visione territoriale dei risultati dei bandi per i progetti del CEF del 2014 e del 2015.

Partnership con professionisti

La CRPM sfrutta la sua esperienza per influenzare le decisioni europee, ma anche per creare partnership con le organizzazioni professionali su attività specifiche.

L'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) è stata invitata a presentare le sue priorità rispetto alla politica in materia di trasporti all'incontro

con il gruppo di lavoro sui trasporti della CRPM, tenutosi a maggio 2016.

Inoltre, la CRPM ha collaborato con un certo numero di organizzazioni europee per presentare un approccio comune sul tema dei trasporti.

L'iniziativa è stata coordinata dall'ESPO (Organizzazione europea dei porti marittimi), e indirizzata ai correlatori del Parlamento europeo per il riesame intermedio del quadro finanziario pluriennale.

Questo approccio comune mira a sensibilizzare i deputati del Parlamento europeo sulla necessità di compensare la riduzione delle assegnazioni del CEF da parte dell'UE, e sull'erogazione dei fondi destinati al Piano Juncker (FEIS).

Sono stati infatti prelevati 2,8 miliardi di euro dal budget del CEF per i trasporti per finanziare il Piano Juncker (EFS).

APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

ENERGIA E CLIMA



CONTESTO

Sono tre gli elementi chiave che costituiscono o influenzano l'attuale politica dell'UE su energia e clima. Questi sono:

- > Il nuovo quadro per il clima e l'energia, che stabilisce gli obiettivi per il 2030 a livello comunitario in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili ed emissione di gas a effetto serra;
- > L'Unione energetica;
- > L'accordo mondiale sul clima post-2020.

La CRPM ha esercitato pressioni affinché ciascuno di questi elementi abbia una dimensione territoriale.

I governi regionali sono spesso responsabili dello sviluppo e dell'attuazione di politiche, norme, programmi e meccanismi fiscali nei settori che influenzano direttamente i livelli di emissioni di gas a effetto serra e che si occupano dell'impatto dei cambiamenti climatici.

Di conseguenza, le regioni possono diventare facilitatori degli elementi chiave dell'Unione energetica e del quadro per il clima e l'energia, come l'efficienza energetica, lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'innovazione.

AZIONI DELLA CRPM

A seguito della sua presa di posizione rispetto al cambiamento climatico, adottata a giugno 2015, la CRPM sta sostenendo il ruolo chiave che le regioni possono giocare nell'affrontare la sfida globale del cambiamento climatico.

Le regioni marittime hanno messo in campo soluzioni sostenibili per la mitigazione dei cambiamenti climatici, così come per l'adattamento dei loro territori costieri alla nuova realtà del clima.

La CRPM ha condiviso queste esperienze in una [brochure](#), che non offre solo dati, ma evidenzia anche la capacità delle regioni di contribuire a una soluzione globale.

Nel corso degli eventi collaterali del COP21 e durante il Climate Chance, la CRPM ha dimostrato che la sfida globale del cambiamento climatico:

- > Richiede la mobilitazione di tutti i livelli di governance, e
- > Rappresenta un'opportunità per le regioni, che possono cooperare in modo più ampio e profondo su azioni concrete in loco.

È stato necessario assumere un ruolo di guida per sostenere le soluzioni marittime nella mitigazione del cambiamento climatico, così come per evidenziare l'importanza dei territori marittimi nell'adattamento a esso.

Inoltre, la CRPM ha promosso il ruolo delle regioni come leader innovativi negli ambiti dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, e ha sottolineato l'importanza chiave che le assegnazioni di fondi possono avere nel garantire il raggiungimento degli

obiettivi dell'UE in materia di clima in tutti i territori.

La CRPM, rappresentata da Maria José Asensio Coto, segretario generale di Innovazione, industria ed energia del governo andaluso, ha trasmesso una serie di messaggi al commissario per l'energia e il clima, Miguel Arias Cañete.



Maria José Asensio Coto, del governo dell'Andalusia, incontra il commissario Cañete.

Durante il meeting, organizzato nel Comitato delle Regioni a giugno 2016, la CRPM ha espresso le seguenti considerazioni:

> Le regioni comprendono meglio le necessità dei loro territori, e sono competenti nel gestire i fondi. Le regioni marittime, in particolare, hanno identificato l'industria e l'economia marittime come i loro settori prioritari per incentivare l'innovazione e gli investimenti nel settore dell'energia.

Pertanto, possono svolgere un ruolo importante nella promozione dell'innovazione e nell'attuazione dell'Unione energetica.

> Gli strumenti finanziari, come il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), vengono promossi come gli strumenti di investimento convenzionali, ma le sovvenzioni restano un fattore essenziale per sostenere gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima in tutti i territori.

Di conseguenza, molte regioni, in particolare quelle in cui gli investimenti sembrano

meno attraenti per il mercato, non possono contare sul coinvolgimento del settore privato, e rischiano quindi di rimanere escluse dall'erogazione di fondi.

Inoltre, la CRPM ha dato il suo contributo alla consultazione della Commissione europea sulla preparazione della nuova Direttiva sulle energie rinnovabili. I messaggi chiave sono stati:

> La responsabilizzazione della governance all'interno della nuova Direttiva, con il potenziamento del ruolo delle autorità locali.

> Il rafforzamento dei mercati delle energie rinnovabili nelle regioni periferiche e marittime.

> La cooperazione a livello macroregionale (ovvero oltre i confini degli Stati membri), che potrebbe contribuire a sostenere piani e programmi per le energie rinnovabili.

> La responsabilizzazione dei cittadini nei confronti della gestione intelligente dell'energia, così come della proprietà comunitaria degli investimenti.

MIGRAZIONE



CONTESTO

L'UE mira a istituire una politica migratoria equilibrata, globale e comune, costruita sulla solidarietà e sulla responsabilità, al fine di coglierne le opportunità, pur affrontando le sfide legate ai flussi migratori. Nonostante

gli accordi presi finora a livello europeo e con i paesi terzi, l'Unione europea deve affrontare due sfide senza precedenti.

La prima è rappresentata dalle gravi emergenze umanitarie alle sue frontiere – tra cui i migliaia di morti fra i migranti –, mentre la seconda riguarda l'integrazione dei richiedenti asilo nelle società dell'UE.

AZIONI DELLA CRPM

La CRPM ha sottolineato il ruolo chiave che le regioni stanno giocando negli sforzi per affrontare la crisi migratoria dell'UE.

Per questo, ha richiesto alle istituzioni comunitarie di sviluppare una soluzione europea al problema, e di fornire alle regioni le risorse necessarie per offrire soluzioni concrete.

Grazie alla sua task force dedicata, la CRPM ha organizzato meeting, workshop e seminari di alto livello per promuovere il dialogo tra i rappresentanti eletti delle regioni e le istituzioni comunitarie.

Inoltre, ha anche intrapreso azioni di pressione e ha lanciato una campagna di sensibilizzazione e di solidarietà.

I messaggi principali trasmessi dalla CRPM sono:

> È necessario affrontare alla radice le cause della crisi, tra cui la disoccupazione elevata e l'alienazione;

> Occorre offrire fondi e sostegno alle regioni che sono maggiormente esposte alle pressioni dell'afflusso di migranti;

> Le regioni hanno competenze chiave e svolgono un ruolo di primo piano nell'affrontare i problemi legati alle migrazioni, soprattutto per quanto riguarda le risposte alle emergenze all'interno dei loro territori, l'integrazione dei migranti e lo sviluppo socio-economico.

Grazie alla collaborazione all'interno della Task Force, le Regioni della CRPM e il suo Segretariato hanno facilitato lo scambio di buone pratiche per la gestione delle emergenze umanitarie nei paesi di confine e per l'integrazione efficace nei paesi di destinazione.

La CRPM ha anche partecipato a una serie di eventi di alto livello, in cui ha illustrato il contributo che le regioni possono offrire, sia in termini di soluzioni, sia di prospettiva regionale.

Tra queste iniziative, possiamo citare:

> Una lettera congiunta scritta con il CCRE ed EUROCITIES e indirizzata al presidente Juncker, in cui si richiedeva una soluzione europea e un approccio inclusivo alla crisi migratoria, con una maggiore cooperazione con le città e le regioni in loco;

> La presentazione della prospettiva delle regioni in un incontro sugli "Aspetti territoriali della migrazione dei rifugiati verso l'Europa" nell'ambito del seminario dell'ESPON "Un mondo senza frontiere: rifugiati, cooperazione e territori";

> Una lettera indirizzata a Dimitris Avramopoulos, commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza, in cui venivano presentate le soluzioni che le regioni possono offrire per il reinsediamento dei rifugiati, nell'ambito del meccanismo di ricollocazione dell'UE;

> La presentazione del punto di vista delle regioni sulle politiche di migrazione e di esempi di soluzioni a livello regionale nell'incontro su "Migrazione e salute: un contributo dalle esperienze regionali alle politiche internazionali ed europee";

> La partecipazione come attore chiave al 2° forum sulla Migrazione dell'UE e nel suo workshop partecipativo sul "Ruolo del livello locale nell'integrazione efficace dei cittadini dei paesi terzi, tra cui i richiedenti asilo e i rifugiati".

La CRPM ha anche proposto di monitorare l'integrazione dei migranti attraverso indicatori a livello regionale.

Inoltre, ad aprile 2016, Rena Dourou, governatrice regionale dell'Attica, ed Eleni Marianou, segretario generale della CRPM, hanno incontrato Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea.



Meeting sulla crisi migratoria con Jean-Claude Juncker

I temi discussi sono stati la crisi migratoria e il ruolo chiave che le regioni sarebbero in grado di svolgere se potessero contare sul sostegno e le risorse di cui hanno bisogno.

SVILUPPO SOSTENIBILE



Seminario dei governi regionali a Bruxelles sulle problematiche globali dello sviluppo umano

CONTESTO

Per la prima volta in assoluto, i governi locali e regionali, e la Commissione europea, sono impegnati a lavorare gomito a gomito per perseguire obiettivi che contribuiranno al raggiungimento della democrazia, della dignità umana, dell'uguaglianza, della giustizia per tutti e di uno spirito di solidarietà globale.

AZIONI DELLA CRPM

Nel corso dell'ultimo anno, le attività del gruppo di lavoro della CRPM sulla cooperazione esterna, presiedute dai Paesi Baschi, si sono concentrate sulla dimensione territoriale dell'agenda per lo sviluppo sostenibile per il 2030.

Inoltre, si sono anche focalizzate sul coinvolgimento della CRPM nella partnership strategica siglata da PLATFORMA e dalla Commissione europea.

Platforma, i Paesi Baschi e la CRPM hanno organizzato un [importante seminario a Bruxelles](#) a giugno 2016.

Questo si è focalizzato sul ruolo che i governi regionali dell'Europa possono

giocare nell'affrontare le problematiche globali dello sviluppo umano nel XXI secolo, come la povertà e la disuguaglianza, il cambiamento climatico e la promozione di città sostenibili.

Il dibattito, sviluppatosi nel contesto del quadro dell'agenda appena adottata per lo sviluppo sostenibile per il 2030, si è svolto alla vigilia delle Giornate europee dello sviluppo del 2016.

Grazie alla partnership strategica di PLATFORMA, la CRPM e la sua Commissione Intermediterranea (CIM), in collaborazione con il gruppo di lavoro sulla cooperazione esterna, stanno realizzando un modulo di formazione per l'erogazione di servizi pubblici, incentrato sul vicinato meridionale dell'UE.

Inoltre, a settembre 2016, il CIM ha organizzato un workshop sullo sviluppo territoriale integrato, in associazione con PLATFORMA e altre organizzazioni dei paesi mediterranei.

L'obiettivo del workshop era identificare le necessità delle autorità del sud e mettere a frutto le pratiche in uso, oltre a contribuire al dibattito sull'imminente forum delle autorità locali e regionali per il Mediterraneo.

Grazie alla partnership strategica di PLATFORMA, il gruppo di lavoro della CRPM sulla cooperazione esterna continua inoltre a lavorare su due progetti di ricerca, ovvero: *“Formazione di una nuova generazione di cooperazione decentralizzata per una maggiore efficienza e responsabilità”*, e *“Verso una nuova generazione di partnership fra settore pubblico e privato per una cooperazione decentralizzata”*. Entrambi gli studi verranno ulteriormente sviluppati nel 2017.

VICINATO



AZIONI DELLA CRPM

A giugno 2015, la CRPM ha risposto a una consultazione della Commissione europea sulla revisione della politica di vicinato.

In seguito, a novembre 2015, la Commissione ha pubblicato un [aggiornamento congiunto sulla riconfigurazione della politica](#), che teneva conto dei recenti avvenimenti verificatisi in Europa e poneva un accento particolare sui temi della sicurezza e della migrazione.

La CRPM ha poi contribuito alla realizzazione di un progetto di dichiarazione congiunta, coordinato da Platforma, dal titolo [“La nuova politica europea di vicinato necessita di un riconoscimento maggiore dei governi locali e regionali”](#). Questa dichiarazione evidenzia la necessità di un maggiore sostegno alla decentralizzazione nei paesi partner.

Inoltre, sottolinea il bisogno di una migliore integrazione dei paesi vicini nelle strategie macroregionali e di bacino marittimo dell'UE.

I vicinati costituiscono ancora un ambito chiave per il lavoro delle Commissioni geografiche della CRPM. Le Commissioni Intermediterranea e Balcani e Mar Nero hanno organizzato una serie di attività e meeting volti a integrare questi principi nei loro piani di lavoro.



**CPMR
CRPM**

Referente: Andrew Kennedy, sezione stampa e comunicazioni della CRPM
E-mail: andrew.kennedy@crpm.org

La Conferenza delle regioni periferiche e marittime (CRPM) riunisce circa 160 regioni da 25 stati, esterni e interni all'Unione europea.

La CRPM rappresenta circa 200 milioni di persone e promuove campagne a favore di uno sviluppo più equilibrato del territorio europeo.

Opera sia come think tank, sia come gruppo di pressione per le regioni. I temi su cui si concentra sono principalmente la coesione sociale, economica e territoriale, oltre alle politiche marittime e all'accessibilità.

www.cpmr.org

CONTATTI:

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles
Tel: +32 (0)2 612 17 00

E-mail: secretariat@crpm.org; Sito web: www.cpmr.org